

**SEGRETERIA NAZIONALE**

Largo A. Ponchielli, 4 – Int. 3
00198 Roma
Tel. 06 4568 6880
C.F. 96660660588
E-mail: uilfpc@uilfpc.it
Pec: uilfpc.nazionale@pec.it

TCC: La verità, seppur soggettiva, appartiene a tutti, la coerenza no

TELECONTACT oggi è ancora una società del Gruppo TIM/POSTE.

È bene sempre ricordarlo!

Come è bene sempre ricordare che la UILFPC, allora UILCOM, non indugiò MAI, nemmeno per un momento, nel contrastare in tutti i modi possibili il progetto di cessione di circa 1600 lavoratrici e lavoratori al di fuori del Gruppo.

Come non indugiò mai nel sostenere la netta opposizione alla ripicca aziendale del voler inserire l'azienda nella parte speciale CRM BPO del CCNL TLC.

Nella netta contrapposizione sindacale che ne conseguì, qualcuno preferì, seppur legittimamente, demandare alle lavoratrici ed ai lavoratori la decisione di voler trattare o meno rispetto alle condizioni dettate dall'azienda.

La risposta assembleare a livello nazionale fu netta: se l'azienda non rivede la sua posizione, le organizzazioni sindacali non devono trattare.

Il mandato era, e per noi rimane ancora oggi, chiaro.

Evidentemente non sono state dello stesso avviso quelle organizzazioni sindacali che si sono rese disponibili a superare la volontà espressa a livello nazionale dalle assemblee dei lavoratori, ed a trattare su un singolo territorio, quello calabrese, accordi che avrebbero previsto la restituzione parziale di quanto unilateralmente tolto dall'azienda, a fronte della sottoscrizione di accordi conciliativi contenenti clausole tombali rispetto ai ricorsi legali in essere.

Siamo ancora in attesa di capire che fine abbia fatto l'accordo territoriale sottoscritto da tali sigle, un accordo che era stato sottoposto al giudizio positivo (immaginiamo completamente consapevole) dei lavoratori, e di cui oggi non vi è più traccia.

Sorprende che i firmatari non ne rivendichino oggi l'applicazione, ci piacerebbe capirne il motivo? Seppur rammaricati per l'accaduto, lasciamo alle lavoratrici ed ai lavoratori del territorio calabrese le considerazioni nel merito.

Siamo convinti che, anche grazie alle puntuali e precise assemblee territoriali svolte dalla UILFPC UIL CALABRIA, abbiano consapevolezza di quanto accaduto.

Evidenziamo invece qualche perplessità rispetto alle tempistiche del comunicato di una organizzazione sindacale, la quale asserisce che, la convocazione dell'incontro del 28 p.v., sia frutto di interlocuzioni legali su istanze di negoziazione assistita.



Noi, seppur convinti che i ricorsi legali rappresentino l'estremo tentativo, in antitesi rispetto alla negoziazione, di difendere i diritti lesi delle lavoratrici e dei lavoratori, riteniamo che dopo un atteggiamento aziendale muscolare che si è protratto per mesi e che non ha prodotto alcun risultato, il fatto che oggi l'azienda provi a trovare soluzioni condivise da tutte le organizzazioni sindacali e non solo da alcune di esse, sia la conseguenza delle centinaia di cause, circa 800 tra quelle già depositate e quelle in fase di deposito, che stanno portando avanti i lavoratori

Noi, dal nostro canto, abbiamo sempre sostenuto che le soluzioni a eventuali contrapposizioni andassero trovate e cercate nell'ambito dei tavoli negoziali.

Se l'azienda è oggi disposta, seppur con grande ritardo, a definire soluzioni che diano soddisfazione e certezze prospettiche alle lavoratrici ed ai lavoratori di TELECONTACT, la UILFPC è disponibile, come sempre dichiarato, al confronto.

Ci auguriamo solo non si tratti di uno dei tanti tentativi maldestri fatti fino ad oggi, e chi vi sia una reale volontà di riportare in azienda un clima ed un futuro positivo per le Lavoratrici ed i Lavoratori di TCC.

Roma, 23 ottobre 2023

LA SEGRETERIA NAZIONALE UILFPC